

| Volume |
**Convivenze:
uno sguardo
realistico**

Michele Gota

«Si tratta di un fenomeno totalmente nuovo nella storia della civiltà e della Chiesa. È anche tollerato (anzi accettato) dalla società ed è silenziosamente in crescita... talmente presente, accettato e diffuso da presentarsi, almeno per le giovani generazioni, come una scelta normale accanto al matrimonio o in alternativa a esso. Ma mentre il matrimonio ha una dimensione sociale e pubblica, la convivenza la rifugge e riflette una concezione privatistica della relazione e dell'amore». Bastano queste parole della prefazione di mons. Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta e presidente della Commissione episcopale per la famiglia e la vita, per capire perché «Convivenze e matrimonio cristiano. Tra realismo e annuncio di fede» (ed. Paoline, pp. 132, euro 11) è un libro da leggere e sul quale riflettere, e meglio non da soli.

Il volume nasce dopo l'indagine del Cisf pubblicata due anni fa su «Convivenze all'italiana. Motivazioni, caratteristiche e vita quotidiana delle coppie di fatto»: l'obiettivo è offrire «un sussidio di taglio pastorale rivolto non solo agli operatori dei corsi di preparazione al matrimonio... ma anche a tutti gli educatori impegnati nella pastorale giovanile». Il volume è a cura di Pietro Boffi, responsabile del Centro documentazione del Cisf, e propone quattro saggi. Nel primo, «Matrimonio e convivenza: quale fondamento per la famiglia? Un approccio sociologico», Francesco Belletti, sociologo e tra l'altro collaboratore del Forum nazionale delle associazioni familiari, indica tre tipologie di convivenza, ciascuna delle quali richiede approccio e metodo diversi: «matrimonio non ancora perfezionato» in attesa di sposarsi, «prova» per la relazione o «scelta», cioè condizione stabile di vita.

Seguono i capitoli «Convivenza pre-matrimoniale e matrimonio cristiano» di don Aristide Fumagalli, insegnante di Teologia morale nella sede di Venegono del Seminario arcivescovile di Milano, «Sessualità e affettività tra reali-

simo e annuncio di fede» di don Giancarlo Grandis, docente di Teologia morale nello Studio teologico San Zeno di Verona, e «Un ascolto sapiente, un annuncio evangelizzante. La pastorale davanti alla sfida delle convivenze» di don Luca Bressan, professore di Teologia pastorale al Seminario arcivescovile milanese. Dopo ogni capitolo, sono proposte utili schede di approfondimento, tracce per la discussione in équipe e per le conclusioni operative. Un metodo, questo, noto a vari movimenti di spiritualità familiare e a gruppi impegnati nei corsi di preparazione al matrimonio, e che conferma l'utilità del confronto (per questo, sarebbe stato interessante leggere anche il "sentire pastorale", nello stesso tempo concreto e quotidiano, di una coppia o di una équipe).

Al termine, la postfazione di don Sergio Nicolli, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per la pastorale della famiglia, che sottolinea l'importanza di «una prevenzione che parte da lontano» e che dovrebbe vedere coinvolti genitori, educatori, la Chiesa, le istituzioni (davvero, aggiungiamo, la testimonianza conta più di tante parole) e «Come accogliere e accompagnare i conviventi verso il matrimonio?». Per far capire quant'è bello vivere una storia di amore «in Cristo e nella Chiesa».

**Secondo mons.
Anfossi «riflettono
una concezione
privatistica
della relazione
e dell'amore»**